



rivista di teologia morale

Anno: XLV

Numero: 178 (2)

Data: aprile-giugno 2013

Pagina: 284

EDB – Bologna

N. VALENTINI, *Pavel A. Florenskij, La sapienza dell'amore. Teologia della bellezza e linguaggio della verità*, Bologna 2012, pp. 374

Florenskij è il più noto pensatore russo del XX secolo. Sacerdote sposato della Chiesa ortodossa, matematico e ingegnere, filosofo e teologo, fu fucilato nel durissimo gulag delle isole Solovki nel 1937. Il saggio, interamente rivisto dall'A. (direttore dell'Issr *A. Marvelli* di Rimini), esamina alcuni dei nodi cruciali della sua vastissima produzione: il fulcro riguarda il rapporto tra linguaggio della verità e quello della bellezza. Radicato nella tradizione filosofica patristica e nella propensione estetica dell'ortodossia, Florenskij evidenzia una «metafisica concreta» dove «tutto è significato incarnato e visibilità intelligibile». Da una parte, svolge la critica della ricerca razionale del vero esposta secondo le strade dell'Occidente, dall'altra indica, nelle vie del simbolo, dell'icona, della parola e del culto, il sentiero attraverso il quale la verità si rivela all'essere umano. Gli opposti, la distanza e la differenza convivono nella bellezza come splendore incarnato del vero, che è amore vivo e pieno di grazia. Il volume riporta un'aggiornata biobibliografia di Florenskij; un trattato di teologia della bellezza (la teologia dell'icona, la bellezza come via per andare a Dio, il simbolismo ontologico dell'opera d'arte); un trattato di filosofia della religione in una prospettiva ermeneutica dove l'amore, più che il raziocinio, raggiunge ed esprime sapienza.